

Il bambino è stato in piedi tutta la notte di venerdì Ma ieri mattina non ha dormito e ha giocato a pallone

Saluti per tutti, fotografi giornalisti e conoscenti ma nessuna parola. Per Natale in regalo un motorino

La libertà in un sorriso

Giovanni Glorio, il primo giorno a casa

Prima giornata di libertà - e di festa - per Giovanni Paolo Glorio, il ragazzo di Casal Palocco sequestrato un mese fa e rilasciato venerdì sera alla stazione Ostiense. In silenzio, ma sorridente per tutto il tempo, il ragazzo ha posato per i fotografi. Poi, si è lanciato in una partita a pallone sul campo di casa insieme a familiari, amici e agenti della squadra mobile. E alla fine, per lui è arrivato un motorino nuovo.



Giovanni con il padre e a leggere i giornali

(foto Alberto Pasi)

MASSIMILIANO DI GIORGIO

«Giovannino sta dormendo, non credo che uscirà. Dovete capire, questa mattina è andato a dormire alle sette. Il funzionario della squadra mobile, uno di quelli che in questi ultimi trentuno giorni è diventato di casa dal Glorio, esce dal cancello di via Fencile e parla con i fotografi, con un tono gentile e pacato che lo fa sembrare quasi un parente, uno zio acquisito.»

Ma la prima giornata di libertà dopo un mese di rapimento sembra troppo importante per passarla a dormire. Non passa molto tempo, infatti, che da lontano spunta la figura di Giovanni Paolo, accanto a quella del padre. Il ragazzo cammina lentamente verso il cancello, si avvicina al suo motorino e per un momento lo tocca, è una specie di carezza.

Il cancello a sorpresa si apre, per lasciar passare i pochi fotografi e cronisti che alle 10 stazionano davanti all'ingresso: solo scatti, nessuna domanda, nessun registratore. Giovanni, in ogni caso, non parla, ma sorride per tutto il tempo: questa è la sua giornata, una sorta di Natale anticipato. In tutta da ginnastica, insieme al padre e alla sorella Anna Maria, si mette in posa per qualche minuto sotto la luce del sole, ha gli occhi lucidi di stanchezza, sembra più magro di come appare nelle prime foto scattate subito dopo la liberazione, ma sembra star bene. «Partiremo alla conferenza stampa di domani, di domenica», assicura il signor Giovanni, con un'aria comprensibilmente felice.

La mattinata passa tranquilla, in casa Glorio. Ogni tanto qualche conoscente suona al citofono, entra in cortile e abbraccia i famigliari del ragazzo che gli vanno incontro. La famiglia passa gran parte del tempo in veranda a parlare, semineccata dalle aiuole interrotte spesso dallo squillo del telefono. Alle 10,30 il cancello si apre di nuovo, ne esce una Porsche bianca e rombante. Giovanni è seduto davanti con il cognato, mentre nei sedili posteriori ci sono i due cuginetti. L'auto sgomma e se ne va. Dopo un po', rientra tranquillo. Coperto da un giaccone, il ragazzo scorrazza silenziosamente intorno alla casa, sorridendo ai fotografi dei settimanali appostati lungo il muro di cinta. Vicino a lui c'è un altro giovane funzionario di polizia, una specie di angelo protettore che lo segue passo passo. Qualche giornale, notando una vaga rassomiglianza con

False accuse Innocenti le due prof arrestate

Per mancanza di indizi, le sorelle Concetta Maria e Gaetana Savone sono state prosciolti dall'accusa di tentata estorsione in base a cui erano state portate in carcere martedì scorso.

Usura

Sono 590 le finanziarie regolari

Sono 590, in tutto il Lazio, le società finanziarie «regolari», iscritte cioè all'Ufficio italiano cambi, ed autorizzate a prestare danaro al pubblico. Tutte le altre società che effettuano prestiti, senza essere iscritte nel registro dell'Uic, sono da considerarsi «fuori legge», ed il reato commesso è l'usura. Sono i dati forniti nel corso della seconda audizione che il Comitato tecnico scientifico regionale di studio sul fenomeno dell'usura, presieduto da Angelo Marroni, ha avuto con i rappresentanti dell'Unione Finanziaria Italiana. Tra le società in regola (540 a Roma, 22 a Latina, 19 a Frosinone, 8 a Viterbo ed una a Rieti) ben un 30 per cento è destinato a scomparire. Secondo la legge, le finanziarie avrebbero dovuto adeguare entro il 30 settembre il capitale sociale ad almeno un miliardo, e non tutte le società si sono suscitate. Nel corso della riunione è stato reso noto una specie di «pronuncia» dell'ente, con tutte le precauzioni da prendere prima di accettare prestiti.

Gli studenti dello storico Istituto d'arte sono ancora senza una sede stabile. Il primo giorno di scuola non è mai arrivato. Le tappe di una storia «esemplare»

«Silvio D'Amico», odissea senza fine

È un'epopea dei vinti, quella dell'Istituto d'arte Roma 1, meglio conosciuto come il «Silvio D'Amico». Dopo lo sgombero della sede originaria, per inagibilità, la scuola è stata disintegrata in tre pezzi: sporchi, senza banchi né laboratori. Una situazione più inagibile di quella precedente. Tanto che la campanella della prima ora di lezione dell'anno scolastico non è ancora suonata, alla vigilia di Natale.

«La mia scuola è bellissima, con aule spaziose, laboratori e macchinari. Insomma, un paradiso». A parlare è Gilberto, allievo dell'Istituto statale d'arte Roma 1. Ricorda la «sua» scuola, quella in via Silvio D'Amico, quella costruita apposta, 30 anni fa, per ospitare un istituto di istruzione artistica, quella scuola che non c'è più. Cancellata dalla geografia scolastica, sette mesi fa, da un'ordinanza di sgombero per inagibilità. In effetti, il palazzo era di carta, o, al massimo, di cartone. L'edificio dell'Eur, anno dopo anno, sprofondava letteralmente su un terreno acquitrinoso. Un lotto su cui l'Istituto non avrebbe dovuto essere costruito, e su cui, poi, invece, è sorto un progetto quasi perfetto con fon-

donata la campanella? «La prima settimana non potevamo entrare. Non avevamo le macchine per i laboratori, in compenso c'erano le zecche, era tutto sporco. Un ragazzo è stato addirittura ricoverato. Niente scuola, ma giornate di lotta, per ottenere ancora spazio: la terza sede in zona si identifica una scuola in via Berto, ma è disponibile soltanto dal 31 dicembre. Nel frattempo, che fine fa il primo quadrimestre?»

18 novembre. La Cesare Battisti è «conquistata». Dopo due giorni il terzo piano è dichiarato pericolante, così le aule in più da 30 diventano 23. Sempre meglio di niente.

BIANCA DI GIOVANNI

Esami di maturità. I maturandi vengono sparpagliati in tutti gli istituti della zona. Come sapevano dove dovevano recarsi per sostenere le prove? «Non lo so» - dice Gilberto - «So soltanto che sono state utilizzate tutte le scuole dove c'era la possibilità di svolgere anche le materie professionali».

PRIMO GIORNO DI SCUOLA

Inizia il nuovo anno scolastico, in due ombili prefabbricati di metallo e vetro, senza banchi né sedie. Ma, all'entrata, c'è un «servizio» in più: le forze dell'ordine. Allora, è suonata la campanella? «Noi, finora, non l'abbiamo mai sentita - qui Alessandra e Gilberto rispondono all'unisono - Abbiamo fatto subito assemblee». E i professori? «C'era soltanto una parte. Gli altri? «Chi li ha visti?». E il secondo giorno di scuola è

IL PROGRAMMA MINISTERIALE

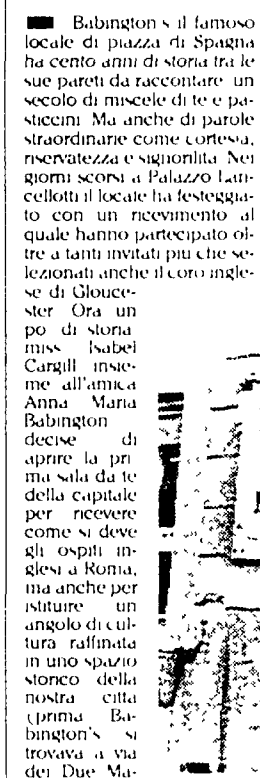
Intanto, nelle altre due sedi, c'è l'orario delle lezioni. Prima provvisorio, poi definitivo. È tutto scritto, ma, in realtà, non si fa quasi nulla. «Come potevamo fare lezioni?», chiedono i due ragazzi. «I laboratori non c'erano. I trasferimenti erano ancora in corso. E poi in quelle due sedi non c'eravamo o

LINEE E NAVETTE DALLA A ALLA Z

Le iniziative antingoro firmate Atac, con la collaborazione del Comune, fino al 24 dicembre prossimo.

Babington's Cento anni di stile made in England

HENRICO GALLIAN



Babington's il famoso locale di piazza di Spagna ha cento anni di storia: tra le sue pareti da raccontare un secolo di miscele di te e pasticci. Ma anche di parole straordinarie come cortesia, riservatezza e signorilità. Nei giorni scorsi a Palazzo Lancellotti il locale ha festeggiato con un ricevimento al quale hanno partecipato oltre a tanti invitati più che selezionati anche il loro inglese di Gloucester. Ora un po' di storia: Isabel Cargill insieme all'amica Anna Maria Babington decise di aprire la prima sala da tè della capitale per ricevere come si deve gli ospiti inglesi a Roma, ma anche per istituire un angolo di cultura raffinata in uno spazio storico della nostra città (prima Babington's si trovava a via dei Due Macelli) dove gli intellettuali francesi all'Accademia di Francia sopra i trilli dei Monti e gli artisti tedeschi con via Salaria via Gregoriana via degli Artisti avevano già messo le loro radici e i turchi Babington's da sempre si può dire ha l'aria del salotto bene educato e ben frequentato ha subito secondo le mode delle epoche culturali che si sono succedute quasi nessuno scorse anni per quanto riguarda la cultura dell'«stare assieme» davanti al bene comune dei dolci e delle miscele di te ha trovato una propria «dimensione aurea»: i famosi dolcetti «sconesi», «Pikelets», e «Rock cakes di farina di mais» il segreto della miscela di tè secondo Diana Bedini nipote della Cargill e attuale proprietaria insieme alla famiglia del locale di piazza di Spagna 23 si trova nell'acqua di Trevi, che sgorga direttamente nel locale. E questo il segreto delle vane miscele «la pasticcina», del «Darling», l'addosso del «Centenary blend» creato appositamente per il centenario e regalato alla clientela tedesca in tosti sacchetti intagliati Ed è un

PDS - ACEA
Lunedì 20/12/1993 alle ore 15,00 si terrà, presso la sede del PDS in via Giacomo Bove 24, una **Assemblea Dibattito** su:
Analisi del voto del 5 dicembre e prospettive politiche interverrà il compagno
GIANCARLO D'ALESSANDRO (Consigliere al Comune di Roma)

Martedì 21 dicembre ore 19
Assemblea di sezione
SU:
«Il risultato del voto e l'offensiva delle nuove destre»

Partecipa
VITTORIO PAROLA

PDS sez. Ponte Milvio
via della Farnesina, 37

MARTEDÌ 21 DICEMBRE - ORE 17
ATTIVO CITTADINO DONNE PDS
— Analisi del voto e prossime iniziative politiche
— Valutazione della I Conferenza nazionale delle donne del Pds
Via Botteghe Oscure - V Piano

SEZIONE DI ALBANO LAZIALE
UNIONE COMUNALE GRUPPO CONSILIARE

VERSO IL CONGRESSO DEL PDS DI ALBANO
Le forze di cambiamento protagoniste di una nuova stagione della democrazia

MARTEDÌ 21 DICEMBRE '93 - ORE 18
Sala dibattiti Centro Sociale Anzani (Ex Ospedale) Via S. Francesco

INCONTRO PUBBLICO
Partecipa: **GAVINO ANGIUS**
del Coord. Naz. del Pds - Resp. dell'Area lavoro

Sinistra, forze di progresso, volontariato associazionismo:
un argine alla cultura dell'egoismo e della sopraffazione.
Insieme per una società più giusta - Per rendere vivibili le nostre città

OGGI 19 DICEMBRE 1993 alle ore 11
UN ALBERO PER IL PARCO

Come deciso insieme nel corso dell'assemblea a piazza baldini, eccoci quindi alla festa per piantare il primo albero del PARCO SANNAZZARO. Invitiamo tutti a portare torte o dolci che saranno messi all'asta per contribuire alle spese delle iniziative che sempre più frequentemente saranno organizzate nel parco per renderlo più che mai centro di vita sociale del quartiere.

COMITATO PARCO SANNAZARO

117: piazza Da Verrazzano (air terminal Ostiense) piazza Colonna - Collegamento diretto senza fermate Funziona dalle 15 alle 20 e parte ogni 15 minuti. Ridotto il costo del posteggio auto 1000 lire mezza giornata, invece di 1.500 l'ora

180: da via Gregorio VII (San Damaso) a piazza Venezia. Funziona dalle 8 (dalle 9 nei giorni festivi) al 21, passa ogni 13-20 minuti. Ferma a via Acciaiuoli, Corso Vittorio, largo Argentina e via del Plebiscito

190: da Porta Pinciana (parcheggio villa Borghese) a piazza San Silvestro. Funziona dalle 8 (dalle 9 nei giorni festivi) alle 21, passa ogni 10-15 minuti. Ferma a Trinità dei Monti, largo Chiugi, via del Tritone e via Boncompagni

290: da piazzale della Farnesina a piazza Risorgimento - Ferma a piazzale De Bosis, via dei Gladiatori, viale Angelico e via Barletta. Funziona dalle 8 (dalle 9 nei giorni festivi) alle 21, passa ogni 10-15 minuti

119: navetta circolare del centro storico. Parte da piazza Augusto Imperatore ogni 15 minuti. Funziona dalle 8 alle 21

160: parcheggio piazza Rufino (adiacente piazza dei Navigatori) - parcheggio Circo Massimo - piazza Venezia. Funziona dalle 7 alle 22. Passa ogni 10-12 minuti

225: tramvia veloce a piazza Marmora a piazzale Flaminio. Parte nell'ora di punta ogni 4 minuti e funziona dalle 5,30 alle 24

309: dalla stazione «Bologna» della metropolitana a via Crivelli. Funziona dalle 5,30 alle 21. Funziona dalle 15 alle 20 e parte ogni 10 minuti

550: dal parcheggio di via Valente (Prenestino) alla stazione metro «Cinecittà». Parte ogni 11 minuti e funziona dalle 8 (dalle 9 nei giorni festivi) alle 21

760: da via della Magliana (altezza via Capresci) a via Biancamano (Caprecola) - il Grande - ferma a via Magliana (altezza via Imprime) - Piazzi - metro Magliana e Piazzi - via della C

Potenziamento linee esistenti.

Biglietto orario a prezzo bloccato per 5 ore. Fino al 24 dicembre su tutte le linee dell'Atac e non soltanto sulle navette. Si può viaggiare dalle 15 alle 20 con un solo biglietto orario della 1.200 lire